

La scuola ci riprova

Si torna tutti in classe tra certificati, tamponi e ingressi scaglionati

► Lezioni al via per 4 milioni di ragazzi ► Resta il problema dei distanziamenti
Primo test per i controlli sui Green pass nelle aule: l'obbligo delle mascherine

LA GIORNATA

ROMA La scuola riprende vita, oggi tornano in classe 4 milioni di studenti e l'obiettivo, per tutti, è di restare in presenza. Sta partendo, infatti, il terzo anno scolastico consecutivo alle prese con il covid e allora si punta tutto sulle nuove misure anti-contagio per evitare quelle chiusure che nei mesi scorsi hanno mandato in tilt la didattica e le famiglie.

In primo piano ci sono l'obbligo del Green pass per chiunque entri a scuola, ad eccezione degli studenti, e i test salivari come screening permanente. Dopo un primo debutto della provincia di Bolzano, oggi rientrano tra i banchi gli alunni delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Umbria, Veneto, oltre a quelli della Valle d'Aosta e della Provincia di Trento, domani inizieranno gli studenti della Sardegna e mercoledì sarà la volta di Campania, Liguria, Marche, Molise e Toscana. Seguiranno, fino a lunedì prossimo, i rientri del Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Calabria e Puglia. La sicurezza, questa volta, punta molto sui vaccini: oltre il 93% del personale scolastico ha avuto almeno la prima dose e il Green pass farà in modo che, all'interno degli istituti, possano entrare solo persone vaccinate o con un tampone negativo.

IL MAXI-TEST

Oggi quindi, con il rientro in aula di oltre la metà degli studenti italiani, si testerà il nuovo sistema informatizzato che mette in rete i dati del ministero della Salute con quelli del ministero dell'Istruzione: che controllerà le certificazioni verdi valide del personale interno, docenti e bidelli, segnalando quelli che non ne sono in possesso, mentre per tutti gli altri adulti che dovranno entrare in una scuola sarà un delegato del preside a controllarne il Qr code attraverso la app, uno per uno. I controlli verranno fatti anche sui genitori che accompagneranno i bambini all'interno delle classi dell'asilo per l'inserimento. Un'opera-



APPENDINO POSTA L'ECOGRAFIA: ANDREA IMMUNIZZATO GRAZIE A ME

«Lui è Andrea e, quando nascerà, avrà già gli anticorpi per il Covid-19. Li avrà perché al sesto mese di gravidanza ho scelto di vaccinarmi». Così Chiara Appendino, postando la foto dell'ecografia del figlio

L'intervista Donatella Finocchiaro

«Dopo la Dad schiavi dei tablet dobbiamo tagliare il cordone tra i nostri figli e la tecnologia»

La sua Nina, a sette anni, oggi comincia la seconda elementare. E per Donatella Finocchiaro, 50 anni, attrice catanese reduce dalla fortunata tournée a teatro con Mario Martone (il filo di mezzogiorno) e da giovedì su Rai 1 con Sorelle per sempre. «È una felicità immensa». Che apre una stagione nuova, dopo «l'atroce dadma porta con sé una consapevolezza». «Attenzione, adesso, alla dipendenza dalla tecnologia». Con che spirito accoglie il ritorno a scuola?

«Nina è felicissima e non vede l'ora di ritrovare i compagni e le maestre. Ha fatto tutti i compiti, anzi fino a ieri mi diceva che dovevamo ripassare ancora qualcosa. È letteralmente entusiasta». E voi genitori? «Noi siamo un po' preoccupati per la situazione e per la possibilità di blocco o di sospensione. Il terrore è il ritorno alla dad. C'è un clima generale di grande incertezza». Cosa si aspetta Nina? «La prima cosa che vuole è rivede-

re i suoi amici. Siamo esseri sociali e quello che è mancato a tutti è lo stare insieme, il contatto umano e fisico. Ormai sono due anni che andiamo avanti così. I bambini più piccoli, come Nina, hanno forse sofferto meno. Ma i genitori degli adolescenti sono molto provati. Hanno figli che sono come bombe implose, che vogliono fare tutto quello che non hanno fatto fino a oggi. Hanno il diritto di vivere e di abbracciarsi, ma dovranno imparare a farlo con la mascherina. Un po' come quando ci hanno insegnato che bisognava fare l'amore con il preservativo».

La mascherina, appunto: la indosserà?

«Le dirò che non sarà diverso dall'anno scorso. Ormai si è abituata. I primi giorni che la vedevo in strada, con lo zainetto e la mascherina, mi si stringeva il cuore. Ma i bambini sono molto disciplinati. Certo, mia figlia mi chiede sempre: quando va via il Covid?». E lei cosa risponde?

«Presto». Ma poi, per fortuna, mi



Donatella Finocchiaro, attrice di cinema, teatro e televisione



L'ATTRICE CATANESE: HO REALIZZATO PER NINA, 7 ANNI, 3 GETTONI OGNUNO VALE 20 MINUTI DI CONNESSIONE O TV USATI QUELLI, BASTA

fa domande più ordinarie. Per esempio è molto curiosa di sapere se in seconda elementare le maestre faranno le interrogazioni». Ci sarà bisogno, secondo lei, di tagliare di nuovo il cordone ombelicale con i figli?

«Nel mio caso no, perché quest'anno ho lavorato più di quanto abbia fatto in una carriera che ormai dura da vent'anni. Non ho avuto respiro, mia figlia l'ho vista poco. Il distacco era difficilissimo, ogni volta. Durante la dad me la sono portata a Mazzara del Vallo, almeno stavamo fisicamente insieme. Il cordone da tagliare è un altro:

quello con la tecnologia». Cioè?

«I bambini, dopo la dad, vivono ormai sempre più dentro i cellulari e i tablet. Da una parte avranno una marcia in più, ma dall'altra bisogna stare attenti che non diventi una dipendenza. Abbiamo subito un'esperienza atroce, la dad ha robotizzato e reso meccanici i rapporti: andare a scuola, per un periodo, è stato come parlare con un call center. Non voglio sembrare all'antica, non sono contro il progresso. Ma bisogna stare attenti, anche perché noi per primi viviamo attac-

zione delicata che impegnerà non poco gli istituti. Così la scuola si blinda, considerando che anche tra i ragazzi over12 sta crescendo il numero dei vaccinati.

Tra gli studenti della scuola elementare e delle scuole medie verrà avviato anche uno screening a campione, bisettimanale: due volte al mese verranno effettuati test salivari su oltre 55mila alunni, per un totale di 111mila ragazzi. Per iniziare il test si svolgerà a scuola, con l'aiuto del personale della Asl ma poi passerà nelle mani delle famiglie che, a casa, faranno il test ai bambini appena svegli e a digiuno nel momento di massima affidabilità. Lo screening potrebbe avviarsi subito per poi procedere con cadenza fissa. E così si parte: «Ritrovarsi a scuola - ha spiegato il ministro Patrizio Bianchi in una lettera inviata alla comunità scolastica - è una gioia grandissima».

I ragazzi, 7,4 milioni in tutto, rientreranno nelle loro classi al 100% della presenza con orari di ingresso e di uscita scaglionati soprattutto nelle scuole superiori dove la distanza tra il primo e il secondo ingresso va da una a due ore. A Roma si entra alle 8 e poi alle 9:40. Una misura mal sopportata dalle scuole, per lo stravolgimento dell'organizzazione, che va invece in aiuto del trasporto pubblico: il ministro Giovannini ai trasporti ha assicurato che i servizi aggiuntivi sono triplicati rispetto a un anno fa. Una volta giunti in classe, attraverso ingressi separati e seguendo percorsi indicati dalla segnaletica lungo i corridoi, i ragazzi dovranno indossare la mascherina che, di fatto, quest'anno andrà a sanare anche la mancanza di distanziamento statico tra i ragazzi. Le aule infatti non garantiscono sempre il distanziamento, per questo un anno fa era prevista una percentuale di ragazzi che seguiva da remoto. Secondo un report di Cittadinanzattiva, contro le classi pollaio, sono 17mila le aule che accolgono oltre 25 alunni e il 55% di queste classi sono di scuola superiore.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DOMANDE

1 Per chi è obbligatorio il Green pass a scuola?

Per il personale scolastico (prof., collaboratori e impiegati) ma anche per tutti coloro che devono entrare nei plessi. A cominciare dai genitori: i controlli spettano agli istituti

2 Se c'è un positivo in classe, che accade?

Se non si è vaccinati scattano 10 giorni di quarantena, con tampone tra il 10° e il 14° giorno dall'ultimo contatto con il positivo. Se si è vaccinati: 7 giorni di quarantena

3 Quali regole per le mascherine?

Sono obbligatorie dai 6 anni. Si potranno togliere in mensa e durante le lezioni di educazione fisica mantenendo la distanza. Vengono fornite dalla scuola

4 Come si svolgerà la ricreazione?

Quando possibile sarà fatta nei cortili dei plessi o comunque all'aperto. Il Comitato Tecnico Scientifico sottolinea la necessità assoluta di evitare assembramenti

5 L'educazione fisica si farà in palestra?

La palestra è utilizzabile. I docenti dovranno mantenere la mascherina e i ragazzi rispettare il distanziamento. Mascherina obbligatoria fra l'aula e la palestra

6 Come si effettueranno i tamponi a campione?

Saranno svolte alcune migliaia di test al giorno nelle cosiddette "scuole sentinella". Nella grande maggioranza di casi si tratterà di tamponi salivari

cati ai cellulari».

E come si fa?

«Dando regole, contingentando i tempi. Al ristorante niente cellulare e non più di un'ora al giorno con la tecnologia. Io ho un trucco, l'ho rubato a un'amica. Ho realizzato con mia figlia tre piccoli gettoni, decorati col glitter e i cuoricini. Ogni gettone vale 20 minuti che lei può spendere in tv, cellulare o tablet. Nina, ora, non mi chiede il cellulare, ma un gettone. È diventato un gioco. Me li porto sempre in borsa».

La socializzazione in classe sarà la stessa?

«In classe forse sì. Ma i bambini ancora soffrono la mancanza dello sport. Nina voleva fare danza, avevamo già fatto le prove. Era pronta, avevo comprato le scarpine e il tutù. È tutta l'estate che lo chiede e forse, dal 25 settembre, la palestra riaprirà e potrà farlo. Sarà un bel momento».

Il rapporto con la scuola è cambiato?

«Noi, dall'inizio di questa storia, ci teniamo strette la nostra meravigliosa rappresentante di classe, Clara, una santa. La idolatriamo: nella chat dei genitori è il nostro mito. Attenta, sul pezzo, precisa. Ecco, persone così sono preziose. Il loro, in questi anni, è diventato praticamente un lavoro».

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA